

DI ENOCH MARRELLA DA F. DOSTOEVSKIJ

CUOIRE DEBOLE

finalista **SALVIAMO I TALENTI** 2012

vincitore **MADE IN MARCHE** 2013

selezione **IIC DI BRUXELLES** 2015





STORIA DEL PROGETTO

CUOREDEBOLE viene coprodotto dal Teatro Vittoria di Roma e debutta nel 2012 all'interno della rassegna Salviamo i Talenti. Nel 2013 lo spettacolo è vincitore premio Teatro Made in Marche e viene distribuito all'interno circuito teatrale AMAT MARCHE. Nel 2015 viene presentato con sottotitoli in francese all'IIC di Bruxelles nella traduzione di Angelo Pavia. Nel 2018 torna in scena al Teatro Cometa Off di Roma in collaborazione con SOCIETÀ PER ATTORI di Franco Clavari.

Tratto dal racconto giovanile di Dostoevskij *Un cuore debole*, è la storia di due amici e colleghi che vivono sotto lo stesso tetto: Vassja e Arkadi. La vigilia di capodanno Vassja annuncia all'amico: "lo prendo moglie", ma una trama di ostacoli più mentali che reali si frappone fra Vassja e la sua stessa felicità. L'annuncio rompe un delicato equilibrio. Vassja sta per sposarsi ma improvvisamente non riesce più a sentirsene degno: "com'è possibile che io non abbia mai fatto del bene a nessuno, perché non lo potevo fare, e persino d'aspetto sono sgradevole, e tutti quanti invece m'abbiano voluto bene?". Così si rivolge all'amico Arkadi nel pieno di uno schiarimento che prelude al delirio.





I due amici fraterni non si capiscono più. Quale chimerica infelicità strappa le lacrime dai loro occhi? Di che cosa si disperano? Qual è la loro sciagura? Assistiamo ad una rapida discesa verso la follia, un'insensata fuga dalla felicità: felicità che illumina d'improvviso l'esistenza umana e al tempo stesso la folgora fino a rivelarsi insopportabile a chi, come Vassja, per debolezza e sensibilità, si lascia divorare dalla sua potenza. L'autosvalutazione, tema carissimo alla psicologia, si scatena in tutta la sua portata tragicomica nel momento in cui si traduce in azione drammatica dando vita a una storia più divertente che seria, più commovente che triste.





NOTE DI **REGIA**

La musica e la scena sono tese a creare uno spazio fisico e sonoro di tipo astratto. La musica è una fusione postmoderna di temi conosciuti, da Beethoven a Simon and Garfunkel, rielaborati in chiave sintetica. La scena invece è ispirata a Malevič e al costruttivismo russo. Tutta la storia si svolge all'interno di un quadrato di due metri per due dal quale i personaggi non escono mai. Questa figura semplice e apparentemente rassicurante si ripete in tutto lo spazio dominando la loro vita e condizionando la loro struttura mentale. La scenografia quindi altro non è che l'espressione del loro quadrato mentale, una vera e propria prigione senza vie di fuga nella quale nessun

essere umano, tanto meno un "cuore debole", può resistere a lungo senza impazzire. I due amici ruzzolano, si cercano fisicamente con un'intimità assieme fraterna e quasi matrimoniale. La tenerezza stride col senso di oppressione mentre si inseguono vorticosamente in uno spazio claustrofobico e severo, forzandolo e corrompendolo con le loro pulsioni sentimentali fino a rompere le linee rette della razionalità in cui sono inseriti. È forse la più classica fra tutte le contrapposizioni quella tra il cuore e la mente, ma chi di noi oggi non sospetta di essere rinchiuso nel proprio quadrato mentale?



VASSJA SCIUMKÒV Enoch Marrella

ARKADI IVANOVIC Edoardo Ripani

SCENA Selena Garau

MUSICA Angela Bruni

LUCI Astrid Jatosti

COSTUMI Stefania Ponselè

CREDITI

RIPRESE VIDEO Francesco Masi

ILLUSTRAZIONI Riccardo Amabili

FOTO DI SCENA Nina Tyler Z

TRADUZIONE IN FRANCESE Angelo Pavia

REGIA E DRAMMATURGIA Enoch Marrella



ENOCH **MARRELLA**

Si forma con Carlo Cecchi, Anna Marchesini, Gabriele Vacis, Krystian Lupa, Richard Maxwell, Fabrizio Arcuri, Lucia Calamaro e Giovanni Veronesi. Diplomato al DAMS di Bologna e all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, è vincitore del premio Made in Marche (2013) con lo spettacolo Cuoredebole e finalista al premio Dante Cappelletti (2014) con lo spettacolo Nell'oceano il mondo (il testo dello spettacolo è pubblicato da Alter Erebus nel 2021). Al cinema debutta nel film Leoni con Neri Marcoré e in TV a fianco di Nino Frassica in Don Matteo 12, su Amazon Prime con la webserie PrimorDio. Dal 2016 lavora stabilmente per conto di Goa Club e Hotel Butterfly. Ha collaborato con il cantautore Caravaggio alla creazione di diversi clip musicali. Nel 2020 da vita a un progetto crossmediale di rivalutazione del patrimonio petroliniano: Petrolini 20_20.

EDOARDO **RIPANI**

Si forma con Jim Slowiak, Jairo Cuesta, Marco Sgrosso, Elena Bucci, Philippe Gaulier, Norman Taylor e Mariangela Gualtieri. Si laurea al DAMS di Bologna nel 2006, poi nel 2011 consegue il Master in Performance all'Università di Macerata e nel 2018 il Master in regia di Bruxelles. Lavora con diverse compagnie tra cui Nessunteatro (Fin. Premio Scenario 2011), Pantakin, Vicolo Corto, Urban Lies, Theatropro, Progetto_Dostoevskij (Premio "Made in Marche 2013"), K.A.K., Unie der Zorgelozen in diversi paesi europei. Dal 2012 al 2020 è docente all'IIC di Bruxelles. Dal 2020 fa parte del progetto "Crossing the Sea", progetto di internazionalizzazione dello spettacolo dal vivo di cui Marche Teatro – Inteatro Festival è ente capofila. Come performer è nel cast di "All Inclusive" di Julian Hetzel, presentato in diversi festival europei tra cui "Actoral", "Impulse", "Belluard", "Biennale Teatro", "Spielart" e "Points communs".



SELENA **GARAU**

Si forma all'Accademia di Belle Arti di Roma e lavora come assistente scenografa di Francesca Montinaro per diversi programmi televisivi. Inizia a collaborare con vari scrittori tra cui Lo Sgargabonzi (Alessandro Gori), illustrandone copertine e gli articoli. Tra il 2016 e il 2017 pubblica le sue illustrazioni su numerose edizioni di Linus. Dal 2013 vive negli USA. Ha lavorato come costumista e decoratrice in video musicali per la regista Dannie Snyder (TX) e a San Francisco ha collaborato all'allestimento dello show "The Untamed Stage" del gruppo Thrillpeddlers. A Los Angeles debutta nel cinema con la Foremos entertainment sul set di "One day of trouble" del regista Marc Cayce. Oggi lavora come fumettista approfondendo gli studi sulle avanguardie teatrali giapponesi del XX secolo collaborando con il gruppo Body Wheeler di Oguri.

ANGELA **BRUNI**

Si forma come compositrice spaziando dal sinfonico al rock, dalla musica leggera all'avanguardia più sperimentale. Diplomata in composizione presso il Conservatorio di Santa Cecilia in Roma, ha studiato con Antonio Di Pofi, Alfredo Gasponi, Pasquale Lucia, Daniele Bravi, Bruno Battisti D'Amario. Scrive colonne sonore, musiche di scena, e realizza sound design per spettacoli teatrali. Nel suo stile "artigianale" conserva una scrittura di stampo sinfonico per realizzare musica di alta qualità. Lavora negli anni come compositrice per l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, l'Orchestra Sinfonica Marco dall'Aquila, l'International Opera Choir, José Maria Sciutto e il Coro di Voci Bianche del Teatro dell'Opera, il Teatro Greco di Siracusa, l'Accademia Filarmonica Romana, Umberto Scipione, Amii Stewart, William Kentridge e Anastacia.

SCRIVONO DI NOI

Lo spazio avvolgente del Teatro Keiros, l'intensa e mai banale presenza scenica dei due attori che letteralmente "si fanno in quattro" per interpretare tutti i ruoli, in un audace sdoppiamento fisico e psicologico, l'organizzazione scenica che dà allo spettatore la precisa sensazione di trovarsi in presenza di un labirinto claustrofobico – eretto sul quadrato suprematista di Malevič – da cui è impossibile sfuggire, se non attraverso una fuga ascensionale che non porta a nulla – evocandogli lo sforzo quotidiano d'imporre la propria identità nel magma disperato di un'umanità alienata e ristabilire così l'equilibrio tra forma etica e sostanza vitale, tra legge e utopia – permette a Cuoredebole di narrare l'estrema debolezza di un cuore "puro" inabile a sopportare l'immane peso di un'esistenza condannata all'ipocrisia e alla corruzione, all'incomprensione e alla solitudine.

Claudio Vettrano | Persinsala

Ruolo fondamentale ha lo spazio, definito all'interno di un quadrato, successivamente recepito come un vero e proprio cubo, che il regista ha definito "parabola multilivello", nel quale la tridimensionalità dell'anima si sfodera in ogni suo lato. Un palco racchiuso da angoli e linee rette, geometrizzazione che si fa luogo dell'io, che lo spiega e ne tira fuori i lati più nascosti. Lo spettacolo permette di riflettere sulla differenza tra debolezza e sensibilità, tra le quali il confine è labile, ma anche determinante.

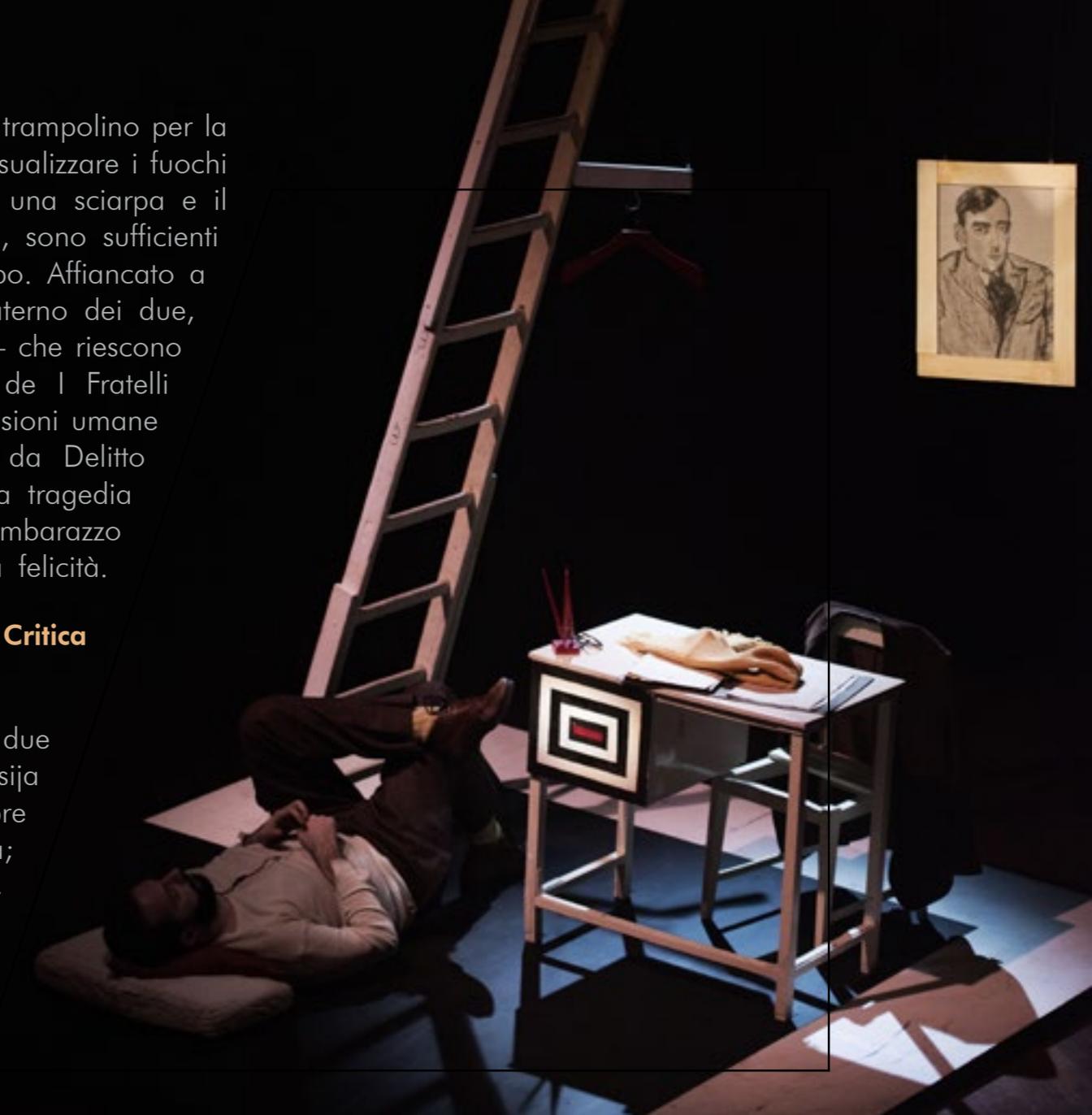
Laura Khasiev | Close-up

Lo spazio è talmente semplice e costretto da farsi trampolino per la fantasia. Allora i lampi di luce verde bastano a visualizzare i fuochi d'artificio del Capodanno e un paio d'occhiali, una sciarpa e il ritratto appeso che, voltandolo, diventa specchio, sono sufficienti a materializzare personaggi e far passare il tempo. Affiancato a una performance ordinata e precisa, l'affetto fraterno dei due, reso con grande efficacia dai due giovani attori – che riescono a far riaffiorare quella nostalgia commovente de I Fratelli Karamazov o quella profonda ambiguità delle pulsioni umane che rimanda a tutto l'universo dostoevskiano, da Delitto e Castigo ai Demoni – è la vera chiave di una tragedia microscopica che ritrae di noi tutti quel misterioso imbarazzo dei sentimenti che coglie l'animo sul ciglio della felicità.

Sergio Lo Gatto | Teatro e Critica

La marchiatura a fuoco che la vita imprime sui due personaggi – il Sognatore delle Notti bianche e Vassija di Cuore debole – porterà l'uno a vivere per sempre del riverbero di un solo istante, l'altro alla follia; ma la matrice del marchio è la stessa: l'ipotesi, intravista e insopportabile, di una vita da spendere con completezza, al pieno della propria umanità.

Giovanna Amato | Poetarum Silva



Il pubblico ha pienamente apprezzato la qualità della recitazione, la vivacità dell'azione scenica; decisamente condivisibile il progetto culturale implicito nella proposta: ovvero comunicare a un pubblico attuale il valore della grande tradizione romantica e realista ottocentesca. Concorre al successo dello spettacolo la sobria ed elegante scenografia.

Di Francesco Servida | IIC di Bruxelles

Tradurre non significa semplicemente portare un contenuto di espressione da una lingua all'altra, ma, nel caso specifico del teatro, di tradurre l'azione della parola romanzesca in un'azione vincolata alle esigenze della scena, un'azione che modella il testo e al contempo dal testo stesso viene suggerita: è un rapporto in cui una duplicità del testo viene sostenuta dalla funzione dell'attore. Si vedrà inoltre la difficoltà di modificare, soprattutto nelle parti dialogiche, gli usi linguistici di una lingua (il russo nel caso in esame) per renderli armonici in un'altra (l'italiano) e come da questo secondo passaggio il testo porti con sé i propri elementi specifici in un terzo passaggio (il francese). Qual è allora il territorio di appartenenza di una lingua teatrale? Non è più il russo, non è l'italiano né il francese, ma è un discorso che solo nella scena trova quello che serve per poter essere condiviso.

Angelo Pavia | Nota del traduttore



CALENDARIO

05 - 10.12.2018

TEATRO COMETA OFF

Roma

16.12.2015

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

Bruxelles

15.02.2014

TEATRO DEL SENTINO

Sassoferrato (AN)

13.12.2014

TEATRO COMUNALE

Montecarotto

04.10.2014

TEATRO GENTILE

Fabriano (AN)

10.05.2013

TEATRO PIERMARINI

Matelica (MC)

24.11.2012

TEATRO DUSE

Besozzo (VA)

4-6.10.2012

TEATRO VITTORIA

Roma

09.03.2012

TEATRO DELL'OLMO

San Benedetto del Tronto

31.12.2011

CINEMA PALAZZO

Roma

13 - 18.12.2011

TEATRO STUDIO KEIROS

Roma

29.09.2011

TEATRO DELL'OLMO

San Benedetto del Tronto

09-10.07.2011

TEATRO STUDIO UNO

Roma

07.07.2011

TEATRO LABORATORIO

Verona

03.07.2011

FESTIVAL LINEA 35 - EX LAVANDERIA

Roma

01 - 05.06.2011

TEATRO STUDIO KEIROS

Roma





CONTATTI

FOTO DI SCENA
<https://bit.ly/3wUxJiv>

VIDEO INTEGRALE
<https://bit.ly/3gScRmB>

✉ ENOCH.MARRELLA@GMAIL.COM

☎ 320 9540316

📷 [@ENOCH.MARRELLA](#)

📘 ENOCH MARRELLA

VISUAL [Suzana™](#)

